

IL MESE DELLE
CHIESE
NAZIONALI

e delle comunità straniere

A ROMA

1° / 31 MARZO 2017

Turismo Culturale Italiano

A large, weathered stone sculpture of a figure, possibly a saint or a historical figure, holding a staff with a circular top. The figure is shown from the waist up, wearing a draped garment. The background is a clear blue sky with some light clouds. The sculpture is the central focus of the image, positioned in the lower half.

IL MESE DELLE CHIESE NAZIONALI

e delle comunità straniere

A ROMA

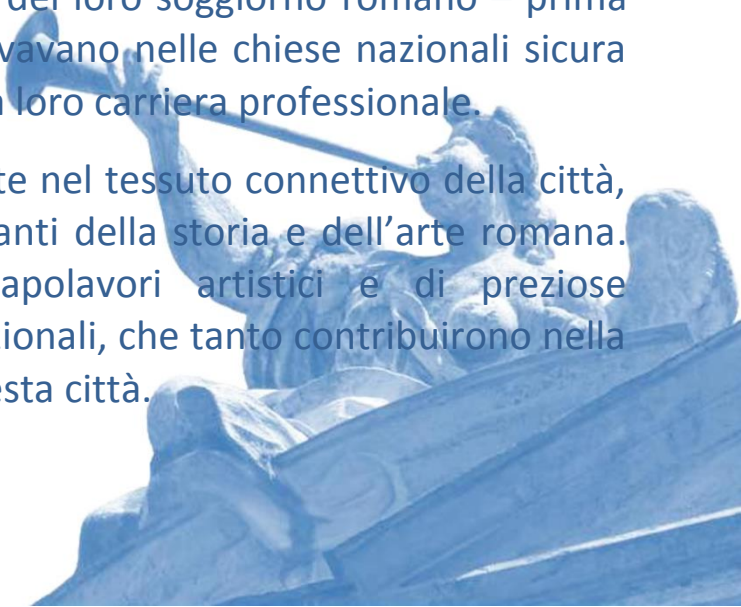
Inizia con la I edizione delle “*Chiese Nazionali e Comunità Straniere a Roma*”, una nuova avvincente programmazione di visite guidate che svolgeranno nel corso del mese di marzo.

Questa nuova manifestazione, che si aggiunge alle fortunate edizioni di *Palazzi e Ville di Roma a Porte Aperte* e *Chiese delle Arti e dei Mestieri*, ci guiderà alla scoperta dell’immenso patrimonio storico-artistico delle chiese nazionali, che nei secoli hanno rappresentato i centri nevralgici delle comunità straniere a Roma.

Città “aperta” per tradizione e vocazione, Roma divenne, dal Medioevo, meta privilegiata di pellegrini che giungevano da ogni parte d’Europa, sempre bisognosi di ospitalità e assistenza. Fu così che dal XV secolo, per aiutare viandanti e pellegrini, vennero istituite molte Chiese nazionali, cui si annesero ospedali, ostelli e servizi di varia assistenza.

Nel Cinquecento, quando la città si trasformò in uno dei centri principali della cultura e dell’arte europea, all’inesauribile flusso di fedeli si aggiunse anche una ragguardevole presenza di eruditi, artisti, architetti ed artigiani specializzati, che soprattutto all’inizio del loro soggiorno romano – prima di far fortuna nella città eterna - trovavano nelle chiese nazionali sicura ospitalità e un valido trampolino per la loro carriera professionale.

In queste isole, profondamente inserite nel tessuto connettivo della città, potremo scoprire i brani più interessanti della storia e dell’arte romana. Una storia corale costellata di capolavori artistici e di preziose testimonianze delle molte identità nazionali, che tanto contribuirono nella creazione del volto cosmopolita di questa città.



IL MESE DELLE CHIESE NAZIONALI

e delle comunità straniere

A ROMA

1° / 31 marzo 2017

Mercoledì 1° ore 10:20 - San Salvatore in Lauro

Divenuto nel 1669 proprietà del Pio Sodalizio dei Piceni, che nella chiesa istituì il culto della Madonna di Loreto a Roma, il complesso di San Salvatore in Lauro trae il suo nome dalle rovine di un antico tempio dedicato alla dea Europa, circondato dalle nobili piante di alloro. L'architettura, capolavoro del Mascherino, si accosta in maniera originale ai motivi palladiani ed è impreziosita al suo interno da una splendida pala di Pietro da Cortona. Ad arricchire la nostra visita, il refettorio con la maestosa Ultima Cena affrescata dal Salviati, il chiostro ed infine il nobile cortile con il giardino.
App.to in p.zza San Salvatore in Lauro

Giovedì 2 ore 10:10 - Santa Maria in Campo Santo Teutonico

Di antichissima fondazione, la chiesa di Santa Maria della Pietà in Camposanto dei Teutonici fu costruita - assieme al contiguo collegio e ad un piccolo cimitero - laddove si trovava un ospizio. In vista dell'anno giubilare del 1450 la chiesa ed il piccolo cimitero furono restaurati grazie ai fondi dei membri di origine germanica della curia romana, che promossero la costruzione di una chiesa ad aula unica, la tipica Hallenkirche tedesca. Al suo interno pregevoli opere pittoriche, come le tavole ad olio attribuite a Macrino d'Alba e gli affreschi della cappella degli Svizzeri di Polidoro da Caravaggio.

App.to in piazza del Sant'Uffizio al sottopasso

Venerdì 3 ore 10:20 - San Marco dei Veneziani

Secondo la tradizione, la basilica fu eretta in un luogo chiamato ad Pallacinas da papa Marco nel 336, il quale la dedicò al culto dell'evangelista di cui portava il nome. Malgrado numerosi restauri, la chiesa mantenne l'aspetto originario sino alla seconda metà del Quattrocento, quando il veneto Papa Paolo II Barbo promosse un radicale restauro dell'architettura, concedendo poi alla comunità dei veneziani a Roma l'antica chiesa. L'attuale aspetto è legato ai restauri seicenteschi e settecenteschi, cui dobbiamo la ricca impronta barocca delle decorazioni. Pregevoli le opere conservate al suo interno, tra cui ricordiamo lo splendido mosaico absidale, le pitture di Melozzo da Forlì e le opere del Maratti e di Canova.

App.to in piazza di San Marco alla chiesa

Sabato 4 ore 10:45 - Santa Maria in Monserrato

Una visita ad un grande gioiello artistico romano, la magnifica chiesa della nazione spagnola progettata da Antonio da Sangallo il Giovane. Di grande pregio le opere conservate al suo interno, tra cui spiccano i capolavori di Andrea Bregno, Jacopo Sansovino, Annibale Carracci e la tomba dell'ultimo re di Spagna prima di Franco, Alfonso XIII. Nel cortile, ricco di marmi, si conserva un'opera del Bernini.

App.to in p.zza Santa Caterina della Rota

Domenica 5 ore 15:50 - Santo Stefano Rotondo

Visiteremo una delle chiese più antiche d'Italia a pianta circolare, eretta forse nel V secolo. Preceduta da un portico ad arcate su colonne di granito, la chiesa subì un restauro per volere di Papa Nicolò V. Nel '500, con l'arrivo dei paolini ungheresi, il sito divenne sede del collegio germanico-ungarico e chiesa della nazione ungherese a Roma. Di grande interesse il ciclo sul martirologio romano affrescato da Niccolò Circignani detto il Pomarancio e dal Tempesta, crudo monito della controriforma, nel quale risalta il compiaciuto riferimento alle atroci pene inflitte ai primi martiri cristiani.

App.to in via di Santo Stefano Rotondo 7

Lunedì 6 ore 10:20 - San Giovanni Battista dei Genovesi a Trastevere

La chiesa di San Giovanni Battista dei genovesi deve il suo nome ai marinai genovesi che abitualmente riposavano nell'ospizio vicino al porto di Ripa Grande. Fu eretta nel 1481 e restaurata quasi completamente nel 1864. L'interno della chiesa si presenta a navata unica, in cui spiccano il tabernacolo rinascimentale degli "Oli Santi", maniera di Andrea Bregno e l'"Apparizione della Madonna" di Giovanni Odazi. L'edificio - per un lungo periodo chiesa nazionale dei genovesi residenti a Roma - deve gran parte della sua notorietà al chiostro attiguo attribuito a Baccio Pontelli, che ancor oggi figura tra i più nobili esempi di chiostri quattrocenteschi a Roma.

App.to in via Anicia alla chiesa

Martedì 7 ore 10:20 - San Stanislao a Botteghe Oscure

La chiesa fu fatta erigere nel 1578 dal cardinale polacco Stanislao Osio che la dedicò a San Stanislao, patrono dei Polacchi, dotandola di un ospizio e di un ospedale per i connazionali in pellegrinaggio a Roma. Dal 1729 il complesso fu ricostruito da Francesco Ferrari. Pregevole appare la facciata, che presenta due ordini separati da una fascia con l'iscrizione dedicatoria. Ma è il suo interno ricco di stucchi e con opere di artisti polacchi del '700, che rappresenta l'elemento più interessante della chiesa. La volta reca un affresco del 1774 del Costantini raffigurante la gloria di San Stanislao.

App.to in via Botteghe Oscure alla chiesa

Mercoledì 8 ore 10:20 - Santa Caterina da Siena

La chiesa e l'oratorio - edificati nel 1526 su progetto del Peruzzi - furono finanziati dalla ricca comunità senese, insediatasi nella zona di via Giulia. Demolita e ricostruita nel 1766 ad opera di Paolo Posi, presenta già nella facciata, di ispirazione borrominiana, un elemento di grande interesse architettonico. Al suo interno è possibile ammirare un ricco compendio della pittura settecentesca a Roma, grazie alla presenza delle opere di Domenico Corvi, Tommaso Conca, Etienne Parrocel. Nel sotterraneo è posto il cimitero dell'Arciconfraternita e, attraverso un cortile, si raggiungere l'antico oratorio.

App.to in via Giulia 12 alla chiesa

Giovedì 9 ore 10:00 - San Claudio dei Borgognoni e Santa Maria di Odigitria dei Siciliani

Nel 1662 Francesco Henry fece costruire un ospedale per la colonia dei borgognoni presente a Roma, al quale fu annessa una cappella dedicata ai due Santi protettori Andrea e Claudio. Riedificata nel 1729 su progetto dell'architetto francese Antoine Dérizet, la chiesa presenta oggi una bel prospetto a due ordini, mentre il suo interno, a croce greca, si distingue per la cupola centrale e le ricche decorazioni in marmi policromi. Di notevole interesse le opere di Antonio Bicchierai, Jean François de Troy e Placido Costanzi, che ben documentano il complesso linguaggio della pittura settecentesca a Roma. La chiesa di Santa Maria Odigitria è invece di più antica fondazione e risale al 1594, quando Clemente VIII concesse alla comunità siciliana la possibilità di costruire una chiesa e un collegio per i giovani isolani che nell'Urbe venivano a compiere gli studi. Il nome Santa Maria Odigitria trae origine dall'immagine che un tempo si conservava all'interno della chiesa, la venerata Vergine Odigitria proveniente da Costantinopoli.

App.to in p.zza San Silvestro alla chiesa di San Claudio

Venerdì 10 ore 15:50 - San Biagio degli Armeni e Spirito Santo dei Napoletani

Un'epigrafe del 1072 ricorda l'antichissima fondazione della chiesa dedicata a San Biagio, vescovo di Sebaste in Armenia. L'edificio fu completamente restaurato nel 1730 grazie all'intervento di Giovanni Antonio Perfetti, che le conferì le forme attuali. La chiesa fu concessa da papa Gregorio XVI alla comunità armena di Roma, e proprio negli stessi anni rinnovata nelle decorazioni interne. Particolarmente venerate le reliquie della gola di San Biagio, e di grande interesse un affresco di Angeli in atto di adorare il Sacramento del grande artista barocco Pietro Berrettini da Cortona. Santo Spirito dei Napoletani appartiene sin dal 1574 all'omonima Confraternita che la riedificò su progetto dell'architetto Domenico Fontana e di Ottaviano Mascherino nel 1619. Rinnovata nel '700, la chiesa fu affidata nel 1834 a Vincenzo Pallotti, fondatore dell'Ordine dei Pallottini. Chiesa nazionale del Regno delle Due Sicilie, dal 1934 e fino al 1984, ospitò le salme di re Francesco II delle Due Sicilie, della regina Maria Sofia e della loro unica figliuola, la principessa Maria Cristina Pia. Dopo trent'anni di chiusura, la chiesa è tornata a splendere grazie ad un lungo restauro. Tra le molte opere al suo interno, è possibile ammirare un pregevole affresco di Antoniazio Romano ed un dipinto con il Martirio di San Gennaro, ultima prova del napoletano Luca Giordano.

App.to in via Giulia 63 alla chiesa

Sabato 11 ore 10:20 - Sant'Antonio dei Portoghesi in Campo Marzio

La chiesa fu fondata alla metà del XV secolo dal cardinale Antonio Martínez de Chaves sul luogo di un ospizio per pellegrini portoghesi istituito dalla nobildonna Guiomar da Lisbona. Restaurata già sul finire del '500, venne ampliata da Martino Longhi il Giovane nel '600 e completata con la costruzione della cupola e dell'abside con gli interventi di Carlo Rainaldi e di Cristoforo Schor. La bella facciata a due ordini ospita sul finestrone lo stemma dei Braganza, antica famiglia portoghese che aiutò la costruzione della chiesa. L'interno, rivestito di marmi policromi, conserva opere come la tavola a fondo oro con la Vergine e Sant'Antonio di Antoniazio Romano ed il neoclassico monumento di Antonio de Souza del Canova.

App.to in via dei Portoghesi alla chiesa

Domenica 12 ore 16:50 - San Giovanni dei Fiorentini

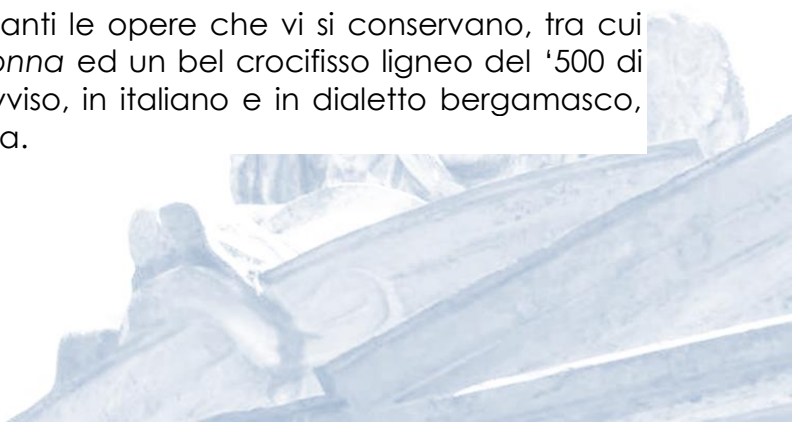
La chiesa di San Giovanni dei Fiorentini fu edificata per volontà del primo papa Medici, Leone X, che indisse un concorso per la costruzione dell'edificio, a cui parteciparono grandi protagonisti dell'architettura rinascimentale come Bramante, Raffaello, Giuliano da Sangallo e il Sansovino. La realizzazione della chiesa, a causa della vicinanza del Tevere, premiò il progetto di Antonio da Sangallo, anche se l'edificio fu completato da Carlo Maderno nel '600. Al suo interno, il ricco repertorio scultoreo seicentesco rappresenta con grande vivacità gli esiti della stagione dominata dal Bernini e dall'Algardi, mentre le numerose pale d'altare offrono un originale spaccato della pittura fiorentina di primo Seicento, sospesa tra l'armonia artistica della pittura di primo Rinascimento e più contemporanei accenti naturalistici. Digni di menzione i monumenti realizzati dal Borromini, ivi sepolto, e i due busti di Antonio Coppola ed Antonio Cepparelli opera di Gian Lorenzo Bernini.
App.to in via Giulia / p.zza dell'Oro.

Lunedì 13 ore 15:50 - San Giacomo degli Spagnoli

La chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, dedicata a Santiago protettore della Reconquista, fu costruita nel 1450 da don Alfonso de Paradinas, vescovo di Siviglia, sul luogo dell'ospizio per i pellegrini spagnoli voluto da Enrico di Castiglia, figlio di Ferdinando III e senatore di Roma. Nel 1506 diventò la chiesa del Regno di Castiglia a Roma fino al 1829, quando fu sostituita da Santa Maria di Monserrato e chiusa al culto. Il prospetto sull'attuale piazza Navona fu realizzato per volere del papa Alessandro VI, agli inizi del 1500. Nel 1514 Leone X incaricò Antonio da Sangallo il Giovane di progettare una ristrutturazione completa dell'edificio. Dopo la chiusura al culto del 1829, la chiesa versò in stato di abbandono fino ad essere venduta nel 1878 ai missionari francesi e intitolata alla Nostra Signora del Sacro Cuore. Nel suo interno ancora si conservano la rinascimentale cappella dedicata a san Giacomo, opera del Sangallo, la ricca cantoria in marmi policromi realizzata dal Torrigiano e il fondale marmoreo a serliana posto dietro l'altare maggiore, opera di Pietro e Domenico Rosselli con affreschi di Pellegrino Aretusi e di Cesare Nebbia.
App.to in p.zza Navona alla chiesa.

Martedì 14 ore 10:15 - San Bartolomeo dei Bergamaschi

Realizzata nel 1562 contemporaneamente all'ospedale dei Pazzarelli, fu titolata inizialmente a Santa Maria della Pietà. È stata la chiesa nazionale dei bergamaschi residenti a Roma. La chiesa e gli annessi edifici, compresi tra piazza Colonna e piazza di Pietra, vennero concessi da Papa Benedetto XIII all'Arciconfraternita dei Bergamaschi, la quale aveva dovuto abbandonare la propria sede di San Macuto, assegnata al Collegio Romano. Fu in questa occasione che la chiesa venne intitolata ai patroni Bartolomeo e Alessandro. Nel 1725 acquisì il nome attuale e fu restaurata da Carlo De Dominicis. L'interno presenta una pianta a navata unica con tre cappelle per lato e la sala coperta da una volta decorata con stucchi e affreschi di un anonimo artista del XIX secolo. Interessanti le opere che vi si conservano, tra cui spicca una statua lignea di *Cristo alla colonna* ed un bel crocifisso ligneo del '500 di autore ignoto. Sul portale d'ingresso un avviso, in italiano e in dialetto bergamasco, invita i turisti ed i pellegrini a visitare la chiesa.
App.to in p.zza Colonna alla colonna



Mercoledì 15 ore 10:20 - San Silvestro in Capite

La chiesa con annesso un piccolo monastero poggia sui resti del Tempio del Sole. La sua costruzione ebbe inizio sotto il pontificato di Stefano II (752-757) e fu poi ultimata dal fratello Paolo I che la affidò ai Benedettini. Nel XII secolo la chiesa fu detta "in capite" poiché nell'adiacente chiesa di S. Giovannino era venerata la reliquia della testa di San Giovanni Battista. L'edificio subì numerosi rifacimenti fino al XVI secolo ad opera soprattutto dell'architetto Francesco da Volterra e Carlo Maderno. L'attuale facciata barocca a un solo ordine e tripartita da lesene, fu realizzata su progetto di Domenico de Rossi nel 1703. L'interno presenta una navata unica e cappelle laterali con pitture, decori e preziosi arredi. La chiesa appartiene oggi alla nazione inglese ed è officiata dai Padri Pallottini.

App.to in p.zza San Silvestro alla chiesa

Mercoledì 15 ore 15:20 - Trinità dei Monti al Pincio

La prima parte della chiesa di Trinità dei Monti fu costruita tra il 1502 e il 1519 in stile gotico; la parte più antica, coperta da volte a crociera ogivali, è delimitata da una cancellata bronzea. Alla navata gotica, verso la metà del XVI secolo fu aggiunto un nuovo corpo di fabbrica, coperto da volta a botte, chiuso da una facciata ornata da due campanili simmetrici, opera di Giacomo della Porta e Carlo Maderno. La chiesa fu consacrata nel 1585 da papa Sisto V. All'interno spiccano i capolavori di Daniele da Volterra e di Perin del Vaga, completato tra il 1563 e il 1589 da Taddeo e Federico Zuccari. La chiesa è officiata anche in francese dalla Comunità dell'Emmanuele ed è una delle 5 chiese cattoliche francofone di Roma.

App.to in p.zza Trinità dei Monti all'obelisco

Giovedì 16 ore 10:20 - Santa Croce e Bonaventura dei Lucchesi

La chiesa nazionale dei lucchesi residenti a Roma fu edificata sulle rovine della chiesa di S. Nicola de Portiis (de Porcis o in Porcibus) appartenente al IX secolo. Governata nella seconda metà del '500 dai Frati Minori Cappuccini, fu concessa nel 1631 ai Lucchesi. Mattia De Rossi fu responsabile alla fine del Seicento di un importante restauro. La facciata presenta un solo ordine con un ampio portale affiancato da due corpi più bassi e un coronamento a timpano triangolare. Armonioso il suo interno grazie alla pregevole decorazione barocca con marmi e fregi d'oro, arricchito nel presbiterio da un dipinto raffigurante la *Madonna di Lucca* e dal soffitto a cassettoni decorato con pitture seicentesche.

App.to in via dei Lucchesi alla chiesa

Venerdì 17 ore 15:50 - Sant'Atanasio dei Greci al Babuino

Nel 1573 papa Gregorio XIII istituì la Congregazione dei Greci, ossia dei cristiani bizantini, che propose la fondazione di un Collegio Greco per la formazione religiosa del clero cattolico di rito orientale. Il Collegio fu fondato nel 1577 ed aveva l'entrata in via dei Greci, poi spostata in via del Babuino. Nel 1580 fu posta la prima pietra della chiesa dei Greci dedicata ad Atanasio, vescovo di Alessandria, la cui costruzione venne affidata a Giacomo della Porta che la portò a termine nel 1583. Al suo interno, con impianto a croce greca, la navata risalta grazie all'originale iconostasi lignea di tradizione orientale. Degne di nota le opere del Trabaldesi e del cavalier d'Arpino.

App.to in via del Babuino, 149, alla chiesa

Sabato 18 ore 10:20 - Santi Ambrogio e Carlo dei Lombardi al Corso

Nel 1471 papa Sisto IV approvò la fondazione della Confraternita dei Lombardi, presenti in gran numero a Roma, e diede loro come sede la Chiesa di San Nicola (o Niccolò) de Toffo in Campo Marzio. Questa antica chiesa, già menzionata in documenti papali del X secolo, fu ribattezzata col nome di sant'Ambrogio cui fu aggiunto quello di San Carlo, dopo la canonizzazione di Carlo Borromeo nel 1610. Sede della confraternita dei Santi Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda, la chiesa fu inizialmente progettata da Onorio Longhi, ma vide coinvolto nel suo cantiere anche il Borromini e Martino Longhi il Giovane. Al suo interno sono conservate opere importanti per la tradizione della pittura lombarda del Seicento tra cui spiccano quelle legate al nome di Tommaso Luini e del Morazzone.

App.to in via del Corso 120 alla chiesa (hotel Plaza)

Domenica 19 ore 15:50 - Santa Maria dell'Anima dei Tedeschi

Fondata nel XIV secolo come oratorio dell'ospizio dei tedeschi, è la chiesa della comunità tedesca di Roma. L'alta facciata rinascimentale, già attribuita a Giuliano da Sangallo, è a coronamento orizzontale, su tre ordini. I tre portali classicheggianti, con colonne scanalate, con capitelli compositi e con timpano sono ritenuti opere di Andrea Sansovino. Il campanile ricorda nella sua decorazione gli svettanti pinnacoli delle chiese d'oltralpe, distinguendosi per forme e decorazione nel panorama di cupole e tetti della città. L'interno - diviso con curiose asimmetrie da pilastri alti e sottili - ricorda la tipica struttura delle "Hallenkirchen" tedesche, ed è impreziosito da opere di grande interesse per il nostro Rinascimento, tra cui la pala d'altare di Giulio Romano, la Deposizione di Francesco Salviati e le opere di Carlo Saraceni.

App.to in via dell'Anima alla chiesa

Lunedì 20 ore 15:30 - San Luigi dei Francesi

La Chiesa Nazionale Francese, fondata dal cardinale Giulio dei Medici (poi Clemente VII) nel 1518, e completata nel 1589 da Giacomo della Porta e Domenico Fontana è famosa per i tre dipinti del Caravaggio dedicati a San Matteo e per gli affreschi del Domenichino. La vasta facciata tardo-rinascimentale, probabilmente attribuita a Giacomo della Porta, è ripartita da lesene in cinque campate, con tre portali e due nicchie con statue del Lestache (1758). L'interno, a tre navate con cinque cappelle per lato ed un ricco coro centrale decorato da marmi policromi, si distingue per la ricca e complessa decorazione tardobarocca.

App.to in p.zza San Luigi dei Francesi alla chiesa

Martedì 21 ore 9:20 - Santissimo Sudario dei Piemontesi e San Giuliano dei Fiamminghi

La chiesa di San Giuliano Ospitaliero venne eretta nell'XI secolo dalla comunità dei Fiamminghi per creare un ospizio per i pellegrini. Dal 1870 la chiesa e l'ospizio passarono sotto il protettorato della nazione belga. Interessante la facciata con il leone di Fiandra mentre l'interno presenta un'inaspettata pianta ellittica con una volta decorata da un affresco del '700 con la "Gloria di San Giuliano". L'attigua chiesa del Santissimo Sudario fu riedificata nel 1605 dall'Arciconfraternita dei Savojardi e Piemontesi, divenuta arciconfraternita nel 1592. Il nome Sudario fa riferimento alla Sacra Sindone, antica reliquia pervenuta in Casa Savoia. Venne restaurata nel 1678 da Carlo Rainaldi e al tempo della Repubblica Romana fu sconsacrata ed adibita scuderie. Dopo il 1870 la chiesetta divenne quasi la cappella privata dei Savoia.

App.to in via del Sudario 16

Mercoledì 22 ore 14:50 - San Tommaso di Canterbury

Dato l'aumento, verificatosi durante il XIV secolo, dei pellegrini inglesi a Roma, si rese necessaria la costruzione di un ospizio cui venne annessa la preesistente chiesa della SS. Trinità degli Scozzesi. Nel 1579 Gregorio XIII affidò l'intero complesso ai Gesuiti i quali trasformarono l'ospizio in Collegio Ecclesiastico per studenti inglesi e restaurarono la chiesa. Dopo un ulteriore restauro nel XVII secolo il luogo di culto, duramente danneggiato a fine '700, fu riedificato su progetto di Pietro Camporese il Giovane e portato a termine nella seconda metà dell'Ottocento da Virginio Vespignani. L'interno conserva interessanti monumenti funebri, tra cui quello di Tommaso Dereham, opera di Ferdinando Fuga.

App.to in p.zza Santa Caterina della Rota / via di Monserrato

Giovedì 23 ore 9:50 - San Pietro in Montorio e il tempietto del Bramante

La Chiesa sorge sul luogo dove, secondo la tradizione, l'apostolo Pietro fu crocifisso a testa in giù. Qui, nel punto esatto della crocifissione, venne eretto dal Bramante nei primissimi anni del Cinquecento un piccolo tempio di forma circolare, considerato tra i simboli più rappresentativi della cultura rinascimentale. All'interno della chiesa numerosi sono i tesori artistici, tra cui la suggestiva flagellazione di Sebastiano del Piombo, gli affreschi del Vasari nella cappella del Monte e la cappella Raimondi del Bernini. Ristrutturata dopo il 1481 per incarico di Ferdinando IV di Spagna, probabilmente su disegno di Baccio Pontelli, fu restaurata dopo i combattimenti del 1849 che la videro teatro delle sanguinose battaglie del nostro Risorgimento.

App.to in p.zza di San Pietro in Montorio / Via Garibaldi, alla chiesa

Venerdì 24 ore 15:20 - Santi Sergio e Bacco a Monti

La chiesa dedicata a San Sergio della Suburra attesta la sua origine nel IX secolo. Nel 1563, durante il pontificato di Paolo III fu ricostruita e dedicata ai Santi Sergio e Bacco due santi martiri siriani, ufficiali dell'esercito romano, condotti al martirio nel 303 sotto l'imperatore Diocleziano. Nel 1641 la chiesa fu donata ai Monaci Ruteni di San Basilio i quali vi annesero un collegio. L'intero complesso fu successivamente riedificato nel 1741 da Francesco Ferrari. Gli edifici vennero trasformati su un progetto di E. Banali e restaurati nella prima metà del '900. Il collegio fu quindi adattato ad ospizio per i pellegrini ucraini. La facciata, del 1896 e restaurata nel 1970, è in forme neoclassiche e presenta tre ordini. La chiesa oggi è chiesa nazionale degli Ucraini. Di interesse l'iconostasi, che separa la navata centrale dal presbitero, con pitture a fondo d'oro.

App.to in p.zza della Madonna dei Monti, 3 alla chiesa

Sabato 25 ore 10:20 - Santa Maria Addolorata degli Argentini

La chiesa fu fondata dal sacerdote argentino monsignor José León Gallardo grazie alle donazioni dei vescovi argentini ed è la prima chiesa nazionale sudamericana a Roma. La prima pietra fu posta il 9 luglio 1910, centenario dell'indipendenza argentina, quando alla cerimonia era presente la signora Saenz Peña, moglie del presidente della Repubblica Argentina. I lavori di costruzione, su progetto di Giuseppe Astorri, terminarono nel 1930 e la chiesa fu inaugurata il 1° novembre 1930. Di grande rilievo gli splendidi mosaici di Giambattista Conti e il leggio di Duilio Cambellotti.

Fino al 1965 la chiesa era retta dai padri Mercedari; già chiesa nazionale d'Argentina dal 1915, oggi è retta dal clero diocesano argentino e direttamente amministrata dalla Conferenza episcopale del Paese sudamericano.

App.to in v.le Regina Margherita, 81.

Domenica 26 ore 15:50 - San Girolamo dei Croati

Le origini della chiesa risalgono probabilmente alla seconda metà del XV secolo. Fu dedicata a San Girolamo. Venne annessa all'ospizio creato per accogliere i profughi provenienti dall'Illiria e dalla Slavonia donato da Nicolò V alla Congregazione degli Schiavoni (corruzione del termine "slavoni"). Nel 1588 papa Sisto V la fece riedificare affidando i lavori al prestigioso architetto Martino Longhi il Vecchio. La chiesa appartiene oggi alla nazione croata. La facciata tardo-rinascimentale, anch'essa opera di Martino Longhi, è in travertino e presenta due ordini. L'interno è a croce latina con tre cappelle per lato e una finta cupola dipinta dal pittore manierista Andrea Lilio (1555-1610).

App.to alla chiesa, via di Ripetta /Ara Pacis

Lunedì 27 ore 10:20 - Sant'Isidoro a Capo le Case

La chiesa fu costruita nel 1625 dai francescani spagnoli che la intitolarono a Sant'Isidoro da Madrid, canonizzato da Urbano VIII. Con i dipinti di Maratta e Sacchi, si conserva la cappella commissionata dal nobile portoghese Rodrigo da Sylva al Bernini. Celebri le sculture allegoriche femminili realizzate dallo scultore censurate nell'Ottocento, tornate dal 2002 alle originali "nudità" grazie ad un sapiente restauro. La chiesa fu residenza abituale dei pittori Nazareni.

App.to in via degli Artisti alla chiesa

Martedì 28 ore 10:10 - Santa Caterina Proto Martire

La chiesa di Santa Caterina Martire è uno dei luoghi di culto ortodosso a Roma, sede dell'omonima parrocchia dipendente dal patriarcato di Mosca. Essa si trova all'interno del parco di Villa Abamelek, sede dell'ambasciata russa in Italia. All'inizio degli anni Novanta, a seguito anche del cambio di regime politico in Russia, la comunità ortodossa si è organizzata per avere una chiesa a Roma, ottenendo la benedizione del Patriarca di Mosca e di tutta la Russia. Nel 2001 si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra, benedetta dall'arcivescovo di Korsun' Innokentij.

App.to in via del Lago Terrione 77 alla chiesa

Mercoledì 29 ore 15:15 - San Nicola dei Lorenesi

Una comunità di lorenesi operava già a partire dal XIV secolo presso la Curia Romana redigendo e inviando bolle e brevi pontifici. Nel 1508 la comunità si costituì in Confraternita posta sotto la protezione di S. Nicola e S. Caterina. In seguito Gregorio XV (1621-23) le fece dono della chiesa di S. Caterina in Agone. Questa venne poi restaurata diverse volte e fu ricostruita secondo il progetto dell'architetto francese François du Jardin: iniziata nel 1625, la costruzione fu portata a termine nel 1636 e dedicata a San Nicola dei Lorenesi. La facciata presenta due ordini. L'interno è a pianta rettangolare con copertura a volta e due cappelle laterali. Il rivestimento interno di marmi policromi è opera di Giovanni Andrea Volponi e Giuseppe Maria Bay (1748). Nella volta e nella cupola vi sono gli affreschi del celebre pittore settecentesco Corrado Giaquinto (1703-1765). Di particolare interesse gli eleganti rilievi in stucco di Giovanni Battista Grossi della seconda metà del Settecento.

App.to in via dell'Anima alla chiesa

Giovedì 30 ore 10:15 - Santi Michele e Magno

La Chiesa fu fondata nel IX secolo in Borgo per ospitare i pellegrini fiamminghi e la schola frisonum. Restaurata più volte nel corso dei secoli, la chiesa custodisce opere del Riccioloni, dello Stern e del Pacetti. Oggi ospita la comunità olandese a Roma e conserva un bel campanile romanico del XII secolo. E' ricordata anche per la seconda Scala Santa di Roma.

App.to in Borgo santo Spirito alla chiesa di santo Spirito in Sassia

Venerdì 31 ore 17:15 - Santi Giovanni, Evangelista e Petronio dei Bolognesi e Santa Brigida degli Svedesi

Nel 1575 la comunità dei Bolognesi residenti a Roma costituì una Confraternita per l'assistenza dei concittadini. Riconosciuta l'anno successivo da Gregorio XIII e titolata a San Petronio, la Confraternita fece erigere una nuova chiesa al posto di una preesistente appartenuta alla comunità spagnola. I lavori, iniziati nel 1582 su disegno di Ottavio Mascherino, furono portati a termine solo a metà del '600 e la chiesa fu dedicata ai Santi Petronio e Giovanni Evangelista. La chiesa di Santa Brigida fu costruita nel 1391, dedicata alla nobile svedese Brigitta Persson, giunta a Roma nel 1349, fondatrice dell'ordine del Santissimo Salvatore e di un ospizio per i suoi connazionali bisognosi. La chiesa e l'ospizio furono restaurati numerose volte, ma il più importante rifacimento avvenne agli inizi del '700. La facciata presenta un portale attorniato da due colonne corinzie. Sopra il timpano si ergono le statue di S. Brigida e di sua figlia S. Caterina. L'interno è a navata unica con due altari laterali e la volta a botte fu realizzata nel 1709 da Biagio Puccini, al quale si devono anche le pitture che decorano le pareti laterali (1705). Nella casa annessa alla chiesa sono visitabili le stanze in cui vissero S. Brigida e sua figlia S. Caterina di Svezia.

App.to in p.zza Farnese alla chiesa



MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

- Per partecipare alle visite guidate è sempre obbligatoria la prenotazione.
- Per ciascun partecipante è necessario indicare nome, cognome, recapito di telefono mobile ed e-mail. In assenza dei dati richiesti la prenotazione non sarà confermata. I dati saranno trattati in conformità alle disposizioni previste dal D.L. 196/03 sulla tutela dei dati personali.
- Per ogni sito oggetto delle visite, salvo diversa indicazione, è organizzata una sola visita nel giorno e nell'orario indicato, il cui accesso sarà limitato a un numero massimo di visitatori prenotati.
- La quota di partecipazione per la sola visita guidata a cura di nostre guide-conferenziere, salvo diversa indicazione, è di Euro 12.00 p.p. ed include l'importo per eventuali biglietti d'ingresso, spese di apertura, contributi ed offerte. Non sono previste riduzioni.
- Il pagamento della quota di partecipazione può essere regolato sul luogo di inizio delle visite.
- Alcune visite in siti non abitualmente aperti al pubblico, ma solo per le visite del programma, potrebbero subire variazioni di qualunque natura.
- Le visite guidate si svolgeranno anche in caso di pioggia.
- Gli orari indicati si riferiscono all'orario dell'appuntamento.
- Alcune visite guidate saranno svolte con numero limitato di partecipanti. In ogni caso il numero massimo previsto è di 35 persone.
- Si invita a non recarsi sui luoghi di svolgimento delle visite guidate senza conferma della prenotazione.
- Si invitano gli utenti prenotati a dare tempestiva comunicazione della propria rinuncia per dare modo ad altre persone di poter partecipare.

Cancellazioni della prenotazione da parte dell'utente alle visite guidate

- La cancellazione della prenotazione della visita guidata deve essere comunicata da parte dell'utente prima delle 24 ore l'inizio della visita.

MODALITA' DI PRENOTAZIONE

- Le prenotazioni si possono effettuare telefonando al n° tel. 06.4542.1063 dal lunedì al venerdì, dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18:00, oppure via e-mail a porteaaperte@turismoculturale.org rispettando i tempi di scadenza e indicando i dati richiesti. Richieste di prenotazioni giunte oltre i termini indicati non possono essere elaborate.
- In caso di annullamento di una visita o di significative variazioni della programmazione, gli utenti prenotati saranno prontamente avvisati via sms/posta elettronica/telefonica.

organizzazione tecnica

Turismo Culturale Italiano srl a socio unico | tour operator

Corso Vittorio Emanuele II 209 00186 Roma | Tel. 06.45421063 | Fax 06.45421593

info@turismoculturale.org | www.turismoculturale.org

P.I. e C.F. 11922481004 | REA RM 1337161

Det.ne Dirigenziale R.U. Provincia di Roma n. 806 del 25/02/2013 | Garanzia Assicurativa R.C. "Amissima Assicurazioni" SpA Polizza n° 801156528 | Fondo di Garanzia. Ai sensi dell'art. 50 D.L. 23 maggio 2011 n.79, II/III comma: Consorzio FOGAR, Compagnia "Vittoria Assicurazioni" SpA Polizza n° F50/36/907609
Associato FIAVET

